

IL DIRETTORE GENERALE DEL MINISTERO

«In questa città una sperimentazione molto promettente e davvero unica»

Ricerca, innovazione e sviluppo: ecco le tre direttrici su cui l'Italia deve muoversi per favorire l'incremento di energia da fonti rinnovabili promosse da Corrado Clini, direttore generale del Ministero dell'Ambiente, in occasione del convegno di ieri mattina.

«Con Kyoto - ha affermato Clini - ci siamo impegnati a ridurre le emissioni dell'8% entro il 2008-2012, ma la realtà è che 12 su 15 Stati membri della vecchia Europa hanno difficoltà nel raggiungere questo obiettivo, Italia compresa». Una situazione, secondo Clini, dovuta a una dissociazione tra le politiche ambientali europee e le politiche energetiche dei trasporti, che non fanno riferimento a un quadro comune. «Le emissioni del settore dei trasporti, infatti, stanno diventando prevalenti rispetto alle altre, classificando la logistica dei trasporti come punto critico per le politiche europee e nazionali di sviluppo sostenibile».

Diverse, per il nostro Paese, le strade da intraprendere per invertire la rotta: prima tra tutte quella dell'efficienza energetica, già ampiamente presa in considerazione dalle amministrazioni e in corso d'implementazione.

«A livello nazionale, però - ha sottolineato Clini - i canali da intraprendere al più presto sono soprattutto: la generazione distribuita dell'elettricità e del calore, lo sviluppo e incentivazione dell'eolico e, soprattutto, l'innovazione tecnologica nel campo dell'energia solare». Nel suo intervento Clini ha dedicato particolare attenzione all'importanza della ricerca nel settore del fotovoltaico, che deve porsi come obiettivo principale l'abbassamento costi di produzione, al fine di rendere questa opportunità energetica competitiva sul mercato.

«L'impegno è anche creare tecnologia capace di rendere indipendenti, dal punto di vista energetico, paesi quali Asia e Sud America, in cui la crescita economica è frenata dalla di-

sponibilità di energia, che a sua volta dipende da produzione e trasmissione. Se non c'è generazione di elettricità e se non ci sono elettrodotti, sarà molto difficile consolidare lo sviluppo per queste regioni, a meno che ricavano energia attraverso combustibili fossili e deforestazione».

Clini ha sottolineato l'importanza di recuperare un ruolo di primo ordine, dopo la lunga e dannosa assenza del nostro paese dal settore produttivo. «In quest'ottica lavoriamo sulla promozione dell'innovazione tecnologica. In particolare ci stiamo interessando alla ricerca su nuovi tipi di pannelli fotovoltaici capaci di garantire contemporaneamente quei requisiti di durata, stabilità, efficienza e bassi costi che i pannelli fotovoltaici fino ad oggi realizzati non sono mai riusciti a soddisfare contemporaneamente».

Il riferimento è alle celle cosiddette a «film sottile», la tecnologia ad oggi più promettente dal punto di vista economico e dell'efficienza, per le quali il ministero ha messo a punto un bando di cofinanziamento di 9 milioni di euro in collaborazione con la regione Lombardia. Un bando che vede tra le favorite proprio l'innovazione

sviluppata nei laboratori del dipartimento di Fisica della nostra università. In particolare il gruppo di ricerca diretto dal fisico Nicola Romeo, ha messo a punto una tecnica capace di ridurre fino all'80% i costi di produzione dei moduli fotovoltaici a film sottile rispetto a quelli di un tradizionale pannello solare fatto di silicio.

«Il lavoro svolto dal laboratorio di Parma costituisce una sperimentazione molto promettente e unica nel panorama nazionale e internazionale», ha affermato Clini. «Oltre, infatti, ad avere implementato una tecnica, ha anche concentrato notevoli sforzi nel trasferimento dell'innovazione alla scala della produzione industriale».

Licia Gambarelli



Corrado Clini

